

Rocche d'arte e riserve marine protette nella storia dell'Italia unita

Mauro Marco Langfelder (*), Umberto Napolitano (**)

(*) ASSOIngegneri Lombardia, via Piatti 11 – 20123 Milano: 3356278046 - langfelder@tiscalinet.it

(**) Famiglie d'Italia – 3409960081 - ubinap@alice.it

Riassunto. L'opportunità della presenza di ASITA nella città Leonessa d'Italia suggerisce una ricerca storico documentale sulle radici che hanno qualificato la costruzione di rocche artistiche e la protezione di riserve naturalistiche. Dopo un accenno a come la struttura urbana di Venezia suggerito all'architetto Portman un modello per la ricostruzione di Atlanta (Georgia) dopo l'incendio come città senza traffico di superficie, vengono considerate una trentina di rocche prototipali di elevato valore artistico e culturale insieme alla presentazione di tutte le aree costiere protette, che collocano il nostro Paese in una situazione di privilegio internazionale. Il concerto fra il sistema dell'ingegneria nazionale (CNI) e l'Istituto Idrografico della Marina vorrà garantire un'omogeneità di rilevazione insieme alla tracciabilità dei siti attraverso le risultanze del progetto Comunitario Euradin, già proposto a Bari. Un'appendice potrà fare riferimento agli strumenti di navigazione terrestre scoperti o sviluppati in Italia, fin dai tempi delle Repubbliche Marinare, comparati con quelli di navigazione satellitare oggi praticati. Analogamente verranno riferiti alcuni progetti di acquari cittadini con particolare riferimento a quelli del Parco dell'Eur a Roma e del Parco dell'Expo a Milano.

“Arches and protected marine reserves in the history of united Italy”

Abstract. *The opportunity, allowed to be present at 2010 ASITA in the town acknowledged as the Lioness of Italy, suggests a documentary historic research on the roots which have qualified the erection of artistic arches and naturalistic protected marine reserves. After a citation on how the urban Venice structure has suggested to John Portman, an American prestigious architect, to get inspired by its model to reconstruct Atlanta (Georgia) after its burning as a town without surface traffic, some thirty arches of outstanding artistic and cultural value are considered as prototypes together with the protected marine coasts, which place Italy within a privileged international small group. The likely concert between the Italian overall engineering system (the CNI) and the Marine Hydrographical Institute would grant the representation homogeneity together with the traceability of the site location by the Euradin Community standard, already proposed by Bari 2009. A sort of appendix will deal with the navigation tools discovered in Italy by the time of the Marine Republics, compared with actual satellite systems. Similarly some design of performing Aquariums will be presented with special care to Rome EUR Park and Milan EXPO Park.*

1. Natura ed arte come valori ambientali e culturali del paesaggio

Pochi sanno che percorrendo l'autostrada della Cisa nel tratto fra Parma e La Spezia, uscendo al casello di Pontremoli, o viceversa procedendo in senso contrario, ed uscendo ad Aulla ci si può trovare a Villafranca nella Lunigiana, e poi con altri pochi chilometri si può giungere a Bagnone e di qui salire sul colle di Castiglione del Terziere, donde un castello arroccato custodisce il patrimonio librario italiano nettamente più ricco in tutti sensi di qualunque altra biblioteca privata. Lo splendore del panorama che si può ammirare a 360° guardando in più corone concentriche i colli allontanarsi sormontati da altri colli, poi dalle montagne della Garfagnana e della Lunigiana mentre

sotto scorrono le *aequora lunae* della valle della Magra (per dirla col poeta latino) aggiunge suggestione incredibile durante tutte le 24 ore del giorno ad un maniero sontuosamente mantenuto. Ed il patrimonio librario che vede le prime edizioni di Dante e Manzoni, di Machiavelli e di Leopardi esalta il fortunato visitatore che scopre non solo quelle dei Promessi Sposi prima e dopo la risciacquatura dei panni in Arno, ma ritrova anche il manoscritto del lessico lombardo-fiorentino di quella risciacquatura, vocabolo per vocabolo, per testimoniare che *casale* si traduce con *villaggio*, e che *cera* corrisponde a *volto* per fare appena due esempi di una riscrittura che ha fatto la letteratura italiana. E su Dante che dire se non che sono almeno una decina i suoi busti marmorei ed altrettante le tele, anche di valore artistico eccezionale, che completano l'accoglienza. E la descrizione potrebbe solo arricchirsi di altre innumerevoli meraviglie della storia dei mobili dell'arredo e dei quadri delle pareti e delle sculture di complemento, arrivando anche ai sommi vertici della nostra arte. Lo stesso castello restaurato in modo mirabilmente accurato e custodito da che vi ha dedicato settant'anni effondendo con eccezionale generosità tutto ciò che serviva a migliorare con continuità ed arricchire con esuberanza. Un sito che potrebbe essere riconosciuto come patrimonio dell'Umanità a dispetto dell'umiltà di chi ancora lo custodisce, trascorrendo il tempo nello scrivere cose proprie, prose e poesie molto apprezzate dalla comunità letteraria.

Un tale patrimonio, messo in rete, potrebbe essere visitato a distanza; lo stesso villaggio trasformano in borgo di accoglienza domiciliare quasi alberghiera o multiproprietaria potrebbe appagare una folla comunque privilegiata ...

Sono molte le rocche, pur non così esclusive, che potrebbero svolgere in Italia una funzione anche confrontabile per il paesaggio dominato, ospitanti anche musei significativi entro borghi ospitali, e sparse su tutto il territorio nazionale, meritevoli di formare una rete interoperabile. Nei brevi capitoli seguenti cercheremo di mapparne un numero significativo per una copertura nazionale, ulteriormente arricchito da marine protette per ricordare in modo compiuto il patrimonio naturalistico dell'Italia. Ed il suggerimento ci viene da una località che singolarmente abbina la riserva marina ed il castello storico entro pochi ettari.

Chi si trova ad avere gli ascendenti giù fino ai nonni che sono appartenuti a quattro gruppi etnici diversi, ma tutti risalenti all'impero degli Asburgo, non può non provare una forte attrazione verso il Castello di Miramare, quasi a Trieste. Soprattutto se ha per caso scoperto che molti dei mobili di minore prestigio, perché trovati nelle stanze secondarie o accessorie del castello, provenendo dalla bottega del nonno istriano trapiantato nella città di San Giusto, erano troppo simili ad alcuni di quelli che si era trovato nella propria casa.... E nel tratto di mare sotto il castello si trova un marina protetta per suggerire il predetto abbinamento naturalistico, quasi a ricordargli quello di Lerici, propaggine della Lunigiana.

2. La Venezia di Portman ad Atlanta

Tuttavia questa presenza a Brescia, città della Leonessa nell'imminenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ci porta ad evocare un passato storico, che per vari motivi, parte dalle Repubbliche marinare e da Venezia in particolare dove il pisano Galileo scrisse le sue cose migliori e presentò al Doge i suoi strumenti più perfezionati. E dove vengono ricordate tre rocche: la cittadella dell'Arsenale sul quale si costruisce molta della storia multisecolare della Serenissima repubblica prima dell'unità stessa; ed i due occhi di Venezia, come furono definite le rocche insulari di Modone e Corone, che pur non appartenendo oggi all'Italia, sono la testimonianza dell'osservazione per il monitoraggio terrestre della difesa materiale di un paesaggio oggi reclamata, centrando così il tema congressuale di geografia e paesaggio.

Ma su Venezia e sul suo paesaggio desideriamo in questa sede spendere due parole per rilevare il peso globale nel mondo di oggi che la città ha avuto nella storia dell'urbanistica, sempre più condizionata dal grave problema del traffico.

L'architetto John Portman, quando dovette ridisegnare Atlanta, la capitale georgiana, devastata da un incendio, prese a modello la città lagunare, sviluppando un'idea progettuale originale. Si può sintetizzare anche così: come a Venezia la gente può circolare senza essere disturbata dal traffico dei vaporetti nei canali e delle gondole o motoscafi lungo i rii, così ad Atlanta la gente deve poter muoversi senza essere disturbata né preoccupata dai devastanti flussi veicolari ...

Così il Portman prevede una città per blocchi di isolati, come grossi parallelepipedi, collegati da percorsi viari sotterranei (quasi una città in gallerie incrociate) e da passaggi pedonali sopraelevati (che non possono non far pensare al Ponte dei Sospiri). E un blocco ogni dozzina era un garage multipiano, forse brutto ma funzionale. Il visitatore di Atlanta, passeggiando in superficie si domanda dove siano macchine e traffico; ma quando scende al primo piano interrato scopre negozi e vita convenzionale, va dal parrucchiere, al bar o in farmacia ...

3. Una carta naturalistica

L'abbinamento fra marine che siano riserve protette e rocche, concepito a Miramare ma vissuto a Venezia, è dunque alla base di questo lavoro che vuole stimolare una carta naturalistica d'Italia che inviti sì a valorizzare le rocche, scegliendone un campione nazionale in modo assai discutibile, ma impegni anche nella tutela delle riserve marine, per le quali pure viene scelto altrettanto discutibilmente uno stralcio dall'essere, per esempio, riserva protetta tutto l'alto Tirreno, definito (forse in modo azzardato) come il santuario dei mammiferi marini, che sta fra Liguria e Corsica, e fra Toscana e Costa Azzurra.

L'abbinamento come tutto l'ampio panorama prospettico che si apre viene considerato alla luce delle possibilità di monitoraggio satellitare, di collegamento in rete remota, estensibile anche all'esterno per favorire in modo controllato ed autorizzato un sistema nuovo di visite guidate. Il tutto potrà essere inquadrato con la disciplina che la Comunità europea ha considerato per il progetto Euradin, che trovò ad ASITA 2009 a Bari alcune anticipazioni.

In sostanza si tratta di un lavoro di proposta, come andremo ad approfondire un poco nella conclusione di questa memoria, agli enti che potrebbero farlo proprio e svilupparlo, dall'Istituto Idrografico della Marina al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, assistiti dalle organizzazioni professionali a livello nazionali con i rispettivi centri di studio, come il CNI per gli ingegneri.

4. Una rete di rocche museali

Il Castello di Miramare rappresenta una residenza principesca, arricchita da un museo storico e circondata da un parco con specie arboree rare. Volendo proseguire nella scelta dei nodi della rete a completare l'eccellenza del Castello del Terziere e della terna considerata per Venezia, ci spostiamo agli estremi della penisola nelle regioni più piccole: dalla Vale d'Aosta alla Basilicata, entrambe ricche di strutture e di tesori.

Per il suo prorompere verso il viaggiatore che percorre la Val d'Aosta non poteva non essere scelto il Forte di Bard che ospita il Museo delle Alpi, a misura d'uomo, accompagnato a percorrerlo per interpretare e vivere la montagna con i cinque sensi... sontuosamente collocato a metà strada fra due caselli autostradali (Pont-St-Martin e Verrès) come il Terziere, ma si fa vedere subito da lontano all'opposto del suo auspicato referente lunigiano, scopribile soltanto da un occhio molto attento e preparato nella ricerca panoramica.

La Basilicata ci imbarazza nella scelta del sito anche solo nella straordinaria provincia di Matera che propone i suoi mitici e magici Sassi, ma la cosiddetta città cattedrale di Acerenza, arroccata intorno al suo splendido duomo, dichiarato di interesse nazionale, inserito tra i Borghi più belli d'Italia e celebrato per la produzione del vino Aglianico del Vulture; ma sono questi i testimoni del passato e patrimonio del futuro, luoghi dello spirito e terre della fede, onusti di storia.

Dopo la Venezia e la Pisa di Galileo, dobbiamo ricordare, proprio come Borgo intrinsecamente museale l'Amalfi di Flavio Gioia che diede la bussola ai naviganti che ci invita a salire al suo Tempio percorrendo una mirabile, panoramica scalinata.

Ma l'imbarazzo cresce se si deve operare una qualunque scelta fra le rocche ed i borghi della Liguria intorno alla Genova Repubblica principe, dalle Cinque Terre a Portofino, o da Lerici fino al borgo di Tellaro ... Ma non possiamo non optare per Portovenere, patrimonio dichiarato dell'umanità, come borgo disteso come se dovesse separare due mari, non due marine, da percorrersi a misura e piacere d'uomo, che rischia di essere depennato dalla sua presenza nei 44 siti italiani che fanno dell'Italia il Paese ad averne di più nel mondo a causa di un rigassificatore, incompatibile con l'ambiente, che si vorrebbe installare a complemento dell'esistente, già mal tollerato, prolungando un molo per fare entrare navi gasiere, senza che sussistano le distanze di rispetto che altre guardie costiere, più disciplinate ed attente, inibirebbero ...

E per portarci dall'altra parte del cosiddetto santuario dei mammiferi marini, scavalcando la Corsica fino alla Sardegna, vorremmo scegliere alcuni borghi, ma anche se ci limitiamo alla nuova provincia dell'Ogliastra l'imbarazzo è notevole. La tomba dei giganti della baricentrica Lanusei si confronta con quella di Triei e col nuraghe Bau 'e Tanca della minima collinare Talana.

L'osservazione insulare ci porta in Sicilia, dove in modo dispotico nel ricordo dell'eccellenza promettente del ricercatore Ettore Majorana, scomparso per la paura delle scoperte scientifiche che aveva maturato nella fisica delle particelle minime, ma ancor più per il ricordo mitico di Enea che vi seppellì il padre Anchise, morto mentre navigavano nel mare sottostante, optiamo per Erice, affinché anche l'eccellenza delle giornate scientifiche che si sviluppano su estati prolungate a sei mesi, possano diffondersi per la cultura di tutti.

Rientrando da Scilla verso Cariddi stiamo ancora cercando un sito donde ben vedere il Tirreno e lo Jonio insieme, risalendo da Vibo o da Lamezia o da Paola.

Castiglione Teverina, come una piccola Orvieto, quasi Lazio ma in realtà Umbria, ben visibile da chi percorra in ferrovia la Milano Roma, può ben essere la rocca appenninica di riferimento per la fantastica posizione di riconoscimento.

Se Miramare è stata celebrata dal Carducci nella sua ode, non si può ricordare Leopardi e la sua Recanati con il colle del suo Infinito.

Chiudendo con la Lombardia pensiamo alla rocca di Angera ed al suo museo della bambola per assecondare le donne piccine od i ricordi della loro infanzia, a mirare il Verbano, ma anche il Mottarone e la sontuosità dei parchi delle ville e l'Isola Bella o quella dei Pescatori od entrambe nel nome dei Borromeo. Brunate sul Lario e la Villa Monastero di Varenna; ed il Garda da Sirmione, occhietto di isole e penisole, a Malcesine.

Per finire con un borgo sconosciuto, ma ora un po' riscoperto nell'alto Varesotto, a scrutare il Ceresio verso Lugano, dove si custodiscono ville prestigiose che furono di rettori di quattro atenei milanesi, ricca di belvedere arroccati sulle pendici di un monte per offrire panorami nuovi ed incredibili, oggi arricchiti dal riconoscimento a patrimonio dell'umanità anche del lato italiano del ticinese Monte San Giorgio. Il borgo è Marzio di Angelo Sraffa, Bruno Finzi, Agostino Gemelli, Ferruccio Bolchini e del suo circuito montano, fra ruscelli defluenti verso il Ceresio e di qui verso il Maggiore, il Ticino, il Po fino all'Adriatico, che incorona i belvedere ed è sempre più frequentato da quei ciclisti che, mutuando l'esempio degli storici campioni varesini, rilanciano la purezza della natura incontaminata, non a caso patria di ornitologi illustri e sconosciuti, come nella Lunigiana del Terziere.

5. Una rosa di templi marini

Per integrare con riserve marine protette la mappa delle rocche d'arte, non c'è che l'imbarazzo della scelta, tale è il patrimonio naturalistico che la penisola offre. Se del santuario dei mammiferi marini abbiamo già anticipato molto, c'è tutto l'altro da considerare fino all'opposto di Miramare. Ma

vogliamo fare un'eccezione per la statale Pianosa, carcere penitenziaria mandamentale abbandonato, splendida fra Capraia, Elba, formiche di Grosseto, Giglio, Montecristo quasi ad imitare la Corsica con un piccolo dito, la Punta del Marchese, orientato verso il nord. Vorremmo che fosse dissacrata ad essere una centrale nucleare, ma come vincente di un progetto di architettura energetica, quindi monumento ben visibile della tecnologia e della scienza applicata. E la provocazione non nasce dal nucleare, né dal voler oltraggiare il paesaggio, ma dal voler abbellire ciò che intrinsecamente non può esserlo; e dal mostrarlo in una sorta di rocca come tempio marino all'energia. Le centrali nucleari di dimensioni minori, mobili sull'acqua, ma ancorabili sul terreno, appena sprofondate, che derivano dalla cultura russa (ed anche americana) dei sommergibili atomici, possono lasciar fare tutto bene, nel rispetto di paesaggio ed ambiente, di cultura industriale e di sicurezza accorta. Naturalmente Portofino e le Cinque Terre appartengono ad entrambi i mondi di rocche e areole protette, mentre nella Campania proporremo l'area marina protetta del Regno di Nettuno, il dio del mare e per la Sicilia quella dell'Isola dei Ciclopi. In Sardegna punta Coda Cavallo e l'isola dell'Asinara ... per poi tornare in Adriatico e proporre le Isole Tremiti come riserva che ricordi gli occhi un po' spenti di Venezia: Modone e Corone, riavvicinatisi alla città che fu grande nel mondo. Coordinati in rete potrebbero dar luogo ad un laboratorio di sperimentazione scientifica, una sorta di contenitore di biodiversità da studiare, magari coordinato da Erice o dal Science Park che dalla Monfalcone del Timavo, punto di sbarco del mitico eroe Diomede, può calare verso la ben vicina Miramare.

6. Dalle bussole e dai cannocchiali alla rete satellitare per le visite remote

Il pisano Galileo trovò a Venezia il luogo ottimale per sviluppare e completare i suoi studi. E sono molte le opere delle arti figurative che lo ritraggono mentre illustra al Doge della Serenissima il senso delle sue scoperte.

L'amalfitano Flavio Gioia è considerato l'inventore della bussola, e decine di generazioni di naviganti le hanno usate per le loro esplorazioni e lasciare una cartografia marina (soprattutto) d'eccellenza. Se Colombo o Marco Polo o Magellano l'avessero avuta Ora si pensa che il Web, dopo l'evoluzione nel settore dell'informazione e comunicazione che sta portando a sempre più diffuse riunioni in remoto e formazione (università, campus, licei, scuole autistiche, linguistica,) a distanza (vedere il lavoro n. 30 della nostra Consulta), stia preparando sul lungo termine (verso il 2100 ed oltre) quella che Geremia Rifkin definisce come la **Terza rivoluzione industriale**, quella dell'energia (vedere il n.19 degli stessi lavori) ovvero la civiltà dell'idrogeno. Allora qui intendiamo arrivare alla conclusione di questo lavoro come strumento di visita museale, anche grazie all'osservazione satellitare ed ai suoi strumenti di osservazione. Proprio per questo abbiamo inteso proporre lo sviluppo di questa carta naturalistica al Consiglio Nazionale degli Ingegneri, cioè di riflesso al suo Centro Studi, ed all'Istituto Idrografico della Marina di Firenze, affinché, previa esposizione e promozione nell'eventuale area espositiva di ASITA 2010 possano arrivare ad una soluzione prestante e condivisa.

A Bari erano presenti i Borghi (d'Italia o dell'ANCI) attraverso le loro aggregazioni societarie; e noi qui ci siamo limitati a richiamarne due: la lucana Acerenza e la ligure Tellaro, non a caso. Ora il problema si può allargare a reti di reti, *da Tera e da Mar*, per dirla nella lingua di Venezia, per rendere replicabili in una logica di miglioramento continuo queste visite museali.

7. Roma EUR 1942 e Milano Expo 2015: storie di acquari

Il ripercorrere la costa dell'Italia, unita e celebrante da Brescia, come abbiamo voluto fare con questo lavoro, per riandare verso marine protette, cominciando da Venezia in particolare, ci porta anche a ricordare, come abbiamo già accennato occasionalmente, le Repubbliche Marinare che

hanno qualificato la storia della nazione sul mare, rendendo un tributo alla tecnologia della navigazione attraverso illustri protagonisti della scienza e dello sviluppo artigianale ed industriale.

E la vita della fauna ittica di Miramare o di Tellaro, per riprendere ancora solo due degli esempi accennati, oggi rivive attraverso prodotti industriali che hanno portato al mondo la cultura del *facere* italiano, a livello di eccellenza e di primato industriale attraverso un'azienda, vicentina e globale, che pensiamo saprà svolgere un ruolo preclaro almeno (a nostra conoscenza) per due incompiute della nostra storia passata e del premente futuro che si avvicina.

All'EUR, per quanto era previsto dal progetto di realizzazione del 1942, che fu interrotto dallo scoppio di una guerra mondiale, e ad Expo Milano 2015, dove un progetto di sviluppo soffre dell'attesa vacua e rischiosa dell'incapacità di programmare e gestire di conseguenza della complessità del nostro localismo.

Le due maggiori città italiane, nei loro quartieri, decentrati verso il mare o decentrabili nella zona resa irrigua della Lombardia da Eugenio Villoresi, dove ha lasciato un nome quasi leonardesco alla rete dei navigli: Roma capitale e la grande Milano, che ora pensano anche ad un acquario. Già previsto, e ribadito a Roma, ipotizzato per Milano, dove fra i padiglioni, nazionale o regionale, lombardo o veneto, dell'Expo l'impresa di acquari ne esporta in tutto il mondo con i possibili nutrimenti (il nutrimento per la vita è un aspetto mandatario per l'esposizione di Rho Pero), ma anche con i robot dell'eccellenza innovativa che alimentano automaticamente per molti giorni la fauna ittica, come nelle zone protette delle nostre coste marine...